

## TEATRO A LANCIANO

# In scena il mistero dell'amore nel "Sogno" di Shakespeare

La commedia elisabettiana più famosa arriva domani in scena al Fenaroli  
Il regista Ferrini: «Un testo di giovani che parla ai giovani. E a loro lo dedico»



La compagnia con il regista Jurij Ferrini in primo piano, che porta in scena "Sogno di una notte di mezza estate"

di **Lilla D'ignazio**  
LANCIANO

"Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare è una commedia sull'amore, dove tutto rinvia all'amore, che si ispira agli antichi riti di fertilità che

si svolgevano nella campagna inglese nel passaggio tra primavera ed estate. Una commedia misteriosa, in cui l'amore cieco vede in realtà molto lontano, dove la notte è tempo di fate e amori, ma anche di paura e morte. È sicuramente una delle più famose

commedie del teatro elisabettiano, probabilmente la più rappresentata sui palcoscenici di tutto il mondo occidentale.

E ora arriva al teatro Fenaroli di Lanciano, in scena domani sera alle 21 nella traduzione di Antonio Mazzara e la regia di Jurij

**Il** perno di una lettura moderna di quest'opera è il segreto della tempesta biologica dell'innamoramento

Ferrini, attore (anche cinematografico, con Martone su tutti) e regista teatrale napoletano. «In ogni epoca storica, e addirittura in ogni momento della vita di un interprete, una stessa storia può prendere sfumature, echi o letture diverse», si legge nelle note di regia.

«Quindi il problema non è tanto presentare l'opera in sé, narrando le vicende dei quattro innamorati che si inseguono in un bosco incantato, popolato dalle fate, dal loro re Oberon, con quel pasticcione del suo servo - il celebre Puck - e dalla regina Titania; e forse non serve neppure ricordare gli artigiani, che, come in una filodrammatica di

paese, proprio in quel bosco, allestiscono un improbabile dramma classico, soggiogati dalla incontenibile esuberanza di Nick Bottom, tessitore ed attore amatoriale, il quale ama il teatro al punto da farlo letteralmente a pezzi».

«La vera domanda è», continua il regista, «cosa può raccontarci oggi, nel 2020, questa splendida favola? (No, non è un errore l'anno: era il nostro obiettivo), ma i fatti ci hanno preceduto e hanno speso per il mondo una pestilenza mortale per 4 milioni di persone; in ogni caso queste note di regia sono ancor più validate dai tragici eventi che continuiamo. Mi pare che il perno di una lettura moderna di quest'opera sia il mistero della tempesta biologica dell'innamoramento, una sequenza biochimica di emozioni che per durata ed effetti vince su qualsiasi altra droga, più o meno naturale. L'amore è un vero mistero. Ma il rapporto di questo testo con la biologia non finisce con la tempesta biochimica dell'amore; i continui litigi tra Oberon e Titania, stanno mandando fuori stecca la natura, la sua armonia. I loro alterchi stanno mettendo in serio pericolo il clima del pianeta, con conseguenti catastrofi a noi molto familiari: quali esondazioni di fiumi, carestie e pestilenze in varie parti del pianeta. Questo è un testo di giovani che parla ai giovani; giovani nel pieno delle loro tempeste ormonali».

Conclude il regista: «I giovani di oggi marciano. Non credono più nelle favole, ma sono pienamente consapevoli della meno divertente e molto pragmatica avidità umana. E a loro, a chi resterà dopo di noi, che mi piacerebbe dedicare questo Sogno».

# "Sogno di una notte di mezza estate" in scena al teatro Fenaroli di Lanciano

[chietitoday.it/eventi/teatro/sogno-notte-mezza-estate-shakespeare-lanciano-22-febbraio-2022.html](http://chietitoday.it/eventi/teatro/sogno-notte-mezza-estate-shakespeare-lanciano-22-febbraio-2022.html)



## Eventi / Teatri

Dove Teatro Fenaroli  
Strada de' Frentani

Lanciano

Quando Dal 22/02/2022 al 22/02/2022 Dalle ore 21

Prezzo Da 15,4 a 27,5 euro

Altre informazioni Sito web [ciaotickets.com](http://ciaotickets.com)

Martedì 22 febbraio, alle ore 21, al teatro Fenaroli di Lanciano, va in scena "Sogno di una notte di mezza estate", liberamente tratto da Shakespeare, per la regia di Jurij Ferrini, una produzione Progetto U.R.T., in collaborazione col 55° festival teatrale di Borgio Verezzi.

Sogno di una notte di mezz'estate di William Shakespeare è una delle più famose commedie del teatro elisabettiano, probabilmente la più rappresentata sui palcoscenici di tutto il mondo occidentale.

Ma si sa che in ogni epoca storica, e addirittura in ogni momento della vita di un interprete, una stessa storia può prendere sfumature, echi o letture diverse. Quindi il problema non è tanto presentare l'opera in sé, narrando le vicende dei quattro innamorati che si inseguono in un bosco incantato, popolato dalle fate, dal loro re Oberon, con quel pasticcione del suo servo – il celebre Puck – e dalla regina Titania; e forse non serve neppure ricordare gli artigiani, che, come in una filodrammatica di paese, proprio in quel bosco, allestiscono un improbabile dramma classico, soggiogati dalla incontenibile esuberanza di Nick Bottom, tessitore ed attore amatoriale, il quale ama il teatro al punto da farlo letteralmente a pezzi.

La vera domanda è: cosa può raccontarci oggi, nel 2020 – quando il nostro spettacolo debutterà – questa splendida favola? (No, non è un errore l'anno: era il nostro obiettivo, ma i fatti ci hanno preceduto ed hanno sparso per il mondo una pestilenza mortale per 4 milioni di persone; in ogni caso queste note di regia sono ancor più validate dai tragici eventi che continuano). Mi pare che il perno centrale di una lettura moderna di quest'opera sia il mistero della tempesta biologica dell'innamoramento, una sequenza biochimica di emozioni che per durata ed effetti vince su qualsiasi altra droga, più o meno naturale. L'amore è un vero mistero. Gli antichi avevano immaginato un bimbo alato, capriccioso e bendato che scoccava frecce nel cuore di chi doveva innamorarsi: Cupido.

Ma il rapporto di questo testo con la biologia non finisce con la tempesta biochimica dell'amore; i continui litigi tra Oberon e Titania, stanno mandando fuori sesto la natura, la sua armonia. I loro alterchi stanno mettendo in serio pericolo il clima del pianeta, con conseguenti catastrofi a noi molto familiari: quali esondazioni di fiumi, carestie e pestilenze in varie parti del pianeta.

E che dire dell'eccessivo amore per il teatro che appassiona la scalcagnata compagnia di dilettanti? Si tratta di passione, appunto.

Questo è un testo di giovani che parla ai giovani; giovani nel pieno delle loro tempeste ormonali; penso che mai Shakespeare avrebbe immaginato che giovani di altre epoche, successive alla sua, così lontane nel tempo, si sarebbero messi a marciare non per una guerra, ma per cercare di rimettere in equilibrio la natura. Mi riferisco ai movimenti spontanei sorti per difendere la nostra stessa sopravvivenza sul pianeta, un tema complesso con un corollario di problematiche che toccano le incredibili disegualianze sociali ed economiche tra i popoli della terra.

I giovani di oggi marciano. Non credono più nelle favole, ma sono pienamente consapevoli della meno divertente e molto pragmatica avidità umana.

È a loro, a chi resterà dopo di noi, a chi vedrà la fine di questo secolo, che mi piacerebbe dedicare questa nostra ultima fatica. A loro mi piacerebbe dedicare questo Sogno.

La velocità del progresso tecnologico mi impedisce di immaginare come saranno quei giovani verso la fine del XXI secolo. Mi guardo intorno, e li vedo pieni di passione per la vita, che quando si innamorano lo fanno perdutoamente, che hanno un futuro ancora tutto da costruire e penso saranno migliori di noi. Questo è sicuro. Io ci credo davvero. E questo infiamma di passione anche me e i miei compagni. Questa passione si trasformerà in puro divertimento, con la nostra consueta semplicità. Era un testo che presto o tardi avremmo dovuto incontrare. Ed eccoci qui. Con un sogno... di una notte di mezza estate... pieno di speranza per il futuro.

**Potrebbe interessarti**

---

## Jurij Ferrini porta Shakespeare sul palco del Teatro Fenaroli

[chiaroquotidiano.it/2022/02/16/jurij-ferrini-porta-shakespeare-sul-palco-del-teatro-fenaroli](http://chiaroquotidiano.it/2022/02/16/jurij-ferrini-porta-shakespeare-sul-palco-del-teatro-fenaroli)

Nuovo **appuntamento di prosa** nel cartellone del **Teatro Fenaroli di Lanciano**: martedì **22 febbraio alle ore 21** il regista Jurij Ferrini porta in scena **“Sogno di Una Notte di Mezza Estate”** uno spettacolo ispirato alla famosa **opera scritta intorno al 1595** dal celebre drammaturgo inglese **William Shakespeare**. La compagnia **URT (Unità di Ricerca Teatrale)** rielabora una delle più famose commedie del teatro elisabettiano, probabilmente la più rappresentata sui palcoscenici di tutto il mondo occidentale: la storia nonostante siano passati diversi secoli dalla sua prima stesura può ancora oggi offrire allo spettatore tante sfumature, echi e letture diverse.



Una delle scene tratte dallo spettacolo

Lo spettacolo narra **le vicende di quattro innamorati che si inseguono in un bosco incantato**, popolato da fate, dal re Oberon, dalla regina Titania e dal loro servo Puck, rappresenta il perno centrale di una **rielettura moderna** di quest'opera in cui **l'innamoramento**, vince su qualsiasi altra forza, più o meno naturale. **Il mistero dell'amore è al centro del capolavoro shakespeariano**: del resto gli antichi che lo chiamavano Cupido, lo avevano immaginato e ritratto come un bimbo alato, capriccioso e bendato che scoccava frecce nel cuore delle ignare persone. **Ma non è solo la passione** a muovere le azioni dei personaggi di quest'**opera ancora oggi tremendamente attuale e moderna**: tra le righe del maestro inglese, rielaborate da Ferrini **trovano spazio tematiche legate alla conservazione dell'ambiente**, sempre in pericolo con

**i suoi precari equilibri** ed alle **guerre** visto che i continui litigi tra Oberon e Titania, stanno mandando fuori sesto la natura, la sua armonia ed i loro alterchi sono **un serio pericolo il clima del pianeta**, con conseguenti catastrofi a noi molto familiari, quali esondazioni di fiumi, carestie e pestilenze che colpiscono varie parti del pianeta.ù

Lo spettacolo **“Sogno di una Notte di Mezza Estate”** tradotto da **Antonio Mazzara** sarà interpretato da **Jurij Ferrini, Paolo Arlenghi, Maria Rita Lo Destro, Agnese Mercati, Chiara Mercurio, Federico Palumeri, Stefano Paradisi, Michele Puleio e Rebecca Rossetti.**

I **biglietti saranno** in vendita presso il botteghino del teatro (nei giorni **19, 21 e 22 febbraio** dalle 16.30 alle 19.30) e su **[www.ciaotickets.it](http://www.ciaotickets.it)**